

Nasce a Pesaro la Biblioteca San Giovanni

Un moderno servizio di base per la città

Per l'amministrazione comunale di Pesaro, il punto di partenza della Biblioteca San Giovanni è stata la convinzione che non basti assicurare la conservazione dei patrimoni librari, ma occorra moltiplicare le funzioni e i servizi che offre la biblioteca, facendone una istituzione con compiti sociali e culturali più complessi e ambiziosi. Il progetto biblioteconomico che si è imposto all'estero, in particolare negli Stati Uniti e in Francia, prevede che l'utente debba avere libero accesso ai libri, ai dischi, ai video, a qualsiasi tipo di materiali e di informazioni, con l'aiuto di un servizio di reference di alto livello, in grado di rispondere alle questioni più varie e al maggior numero di utenti. Questo progetto è funzionale al "reclutamento" di pubblici più vasti, composti di cittadini che hanno un rapporto difficile o nullo con la lettura.

Realizzare un'idea di questo tipo in Italia incontra numerose difficoltà pratiche: i vincoli di bilancio dei Comuni, che raramente sono in grado di impostare opere costose come il recupero di vecchi edifici o la costruzione di nuovi; la frammentazione dei centri decisionali quando si tratta di realizzare nuove strutture culturali e infine le resistenze al cambiamento che possono manifestarsi tra il personale se non adeguatamente motivato e da parte della stessa macchina comunale. A Pesaro questi tre problemi hanno trovato una soluzione, che speriamo

possa essere applicata anche in altre realtà.

Vincoli di bilancio. La realizzazione di una nuova biblioteca comunale è stata inserita tra i macro-obiettivi dell'amministrazione, facendone un impegno prioritario, per il quale sono state mobilitate risorse importanti, in un arco di tempo prolungato. La ristrutturazione dell'ex convento San Giovanni è stata possibile utilizzando fondi IACP e del Giubileo, oltre a quelli propri dell'amministrazione. Ha contribuito anche la Fondazione Scavolini, che ha commissionato e pagato il progetto degli architetti Danilo Guerri (per l'edificio) e Franco Panzini (per il giardino).

Risorse supplementari sono state reperite attraverso il ricorso ad altri sponsor,

grazie a una determinata operazione di fund-raising che intendiamo proseguire in futuro, fiduciosi che un edificio così importante e di successo venga considerato fin da ora un patrimonio essenziale per la città.

Frammentazione decisionale. Si tratta di una difficoltà che gli amministratori ben conoscono: realizzare una nuova struttura culturale implica la mobilitazione di competenze estremamente diverse, in parte interne e in parte esterne alla macchina comunale. Assicurarne il coordinamento è sempre difficile, in molti casi si è rivelato impossibile o comunque provoca ritardi importanti nell'esecuzione dei progetti. A Pesaro si è scelta la soluzione di un consulente esterno (Antonella Agnoli) sostenuto da un forte impegno delle strutture del-



22 giugno 2002: la nuova Biblioteca San Giovanni di Pesaro apre i battenti

L'Assessorato alla cultura, il quale ha assicurato il coordinamento anche delle azioni dipendenti da altri assessorati, come i lavori pubblici. L'Assessorato ai servizi sociali, da cui dipendeva l'edificio, ha delegato completamente le scelte necessarie per trasformarlo in biblioteca, dando fiducia al consulente scelto per dirigere il progetto.

La squadra così costituita ha avuto un'ampia delega per affrontare tanto i problemi biblioteconomici veri e propri quanto i problemi strutturali che normalmente vengono delegati agli architetti con soluzioni non sempre felici. Così, decisioni chiave relative al cablaggio, all'insonorizzazione, al mobilio, all'illuminazione sono state centralizzate nelle mani degli stessi responsabili delle collezioni e della gestione del personale. Senza la capacità operativa e manageriale così acquisita, l'apertura del San Giovanni nel giro di soli 12 mesi dal momento della decisione finale sarebbe stata certamente impossibile.

La stessa struttura ha gestito anche la riqualificazione del personale bibliotecario esistente e la preparazione della gara d'appalto per la parziale gestione dei servizi in outsourcing, vinta dalla cooperativa Codess Cultura.

Convinzione ed entusiasmo da parte dei bibliotecari. Sarebbe stato ovviamente impossibile avviare il progetto se i bibliotecari responsabili della vecchia sede di Palazzo Mazzolari Mosca, danneggiata da un incendio, non fossero stati convinti della necessità di qualcosa di nuovo. Il personale ha fatto suo con entusiasmo un progetto che richiedeva di mettere da parte consolidate abitudini e imponeva di rimettere in gioco la propria professionalità. L'ambizione di realizzare qualcosa di nuovo, un servizio di cui la città potesse andare fiera, come è già orgogliosa del Teatro Rossini, li ha trascinati nell'avventura.

Tutto questo ha reso possibile il San Giovanni. L'inaugurazione del 22 giugno scorso ha dimostrato che vincere questo tipo di sfida è possibile.

Oriano Giovannelli
Sindaco di Pesaro